

FIBRA OTTICA

Per mille km investiti 135 milioni di euro

Trentino all'avanguardia

FRANCO GOTTARDI

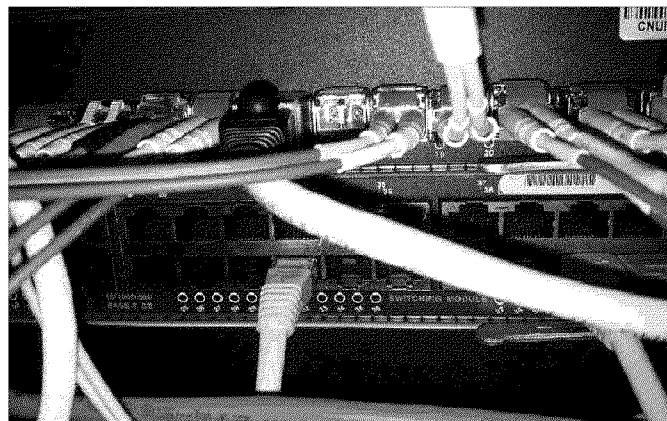
f.gottardi@ladige.it

Il piano nazionale per la banda larga e la diffusione di internet veloce è molto ambizioso, ma in Trentino ci sono le basi per poterlo realizzare. Già oggi infatti da noi si utilizza in tutta la rete la tecnologia Adsl 2+, uno standard tecnologico di trasmissione dei dati che estende le capacità dell'Adsl normale supportando una velocità di 20 Mbit/s. Non siamo tanto distanti dai 30 Mbit al secondo indicati dal piano nazionale come obiettivo per il 2020, uno standard minimo che dovrà raggiungere tutte le famiglie, mentre oggi solo i due terzi delle abitazioni secondo le statistiche ufficiali sono allacciate a internet. Certo i 30 Mbit sono solo la soglia minima, perché il piano governativo dice anche che la metà delle utenze entro la stessa data dovrà viaggiare alla velocità di 100 Mbit, un livello che oggi non si può raggiungere se non con un allacciamento diretto in fibra ottica, un privilegio al momento concesso solo alle utenze delle principali zone produttive della provincia. La base a cui allacciarsi, potenziando i collegamenti del cosiddetto ultimo miglio, è comunque solida. Si tratta di oltre mille chilometri di fibra ottica che si diramano in tutte le principali vallate del Trentino toccando 92 nodi da cui la rete di dorsale si interconnette con le reti di

accesso territoriali. La dorsale di fibra ottica è un'opera pubblica, realizzata da Trentino Network, società di scopo della Provincia, che ha avviato il progetto nel 2004 andando a concluderlo alla fine del 2013. Lungo queste autostrade informatiche, costate 135 milioni di euro, passa un'enormità di dati. La mission della società era innanzitutto quella di dare servizi a banda larga alle amministrazioni pubbliche e ora l'asticella è stata alzata al livello della banda ultra larga in tutti i 1.600 edifici pubblici della provincia, metà dei quali sono già serviti. Ma la dorsale, data in affitto agli operatori della telefonia, permette anche di far viaggiare ad alta velocità dati e immagini per uso civile. Ora, con le attuali conoscenze tecnologiche, i 30 Mbit/s si possono ottenere portando la fibra ottica fino all'armadio, da dove si diramano i fili in rame che entrano nelle abitazioni. Per portare 100 Mbit/s in casa invece bisogna arrivarci direttamente con la fibra. Per ora. «In realtà - spiega Alessandro Zorer, amministratore delegato di Trentino Network - esistono già tecnologie che solo portando la fibra fino all'armadio permettono di arrivare in casa con una capacità di 50-70 Mbit/s. Il rame degrada con l'aumentare della distanza ma tenendo conto che in media oggi dall'armadio all'abitazione ci sono 500 metri i valori sono questi. E in

futuro si potrà arrivare anche ai 100 Mbit, ma queste non sono tecnologie standard e dipendono dal fornitore». In Trentino la Telecom si sta muovendo in questa direzione. A Trento sta già introducendo la cosiddetta Vdsl (very high-speed digital subscriber line) a 30 Mbit e nel piano industriale seguiranno Rovereto, Riva, Pergine e Arco. Comunque il piano del governo dovrà innanzitutto incentivare i fornitori, oltre che i privati, per arrivare ai livelli stabiliti colmando il gap che divide l'Italia dai Paesi più avanzati da questo punto di vista. Il Trentino nell'ambito della strategia nazionale, sfruttando anche la possibilità di accedere a fondi europei, ha intenzione di supportare la banda ultra larga sia attraverso Trentino Network sia incentivando appunto aziende e cittadini. La società pubblica ha già

portato la fibra ottica direttamente nelle aree industriali di Ravina, Spini di Gardolo, Mori, Rovereto, Volano e Avio, a disposizione delle aziende che ne vogliono approfittare. Per quanto riguarda le famiglie oggi una capacità di 100 Mbit/s, capace di supportare flussi di dati e immagini enormi per un uso domestico, è eccessiva per chiunque. «Certo l'esperienza dimostra - sottolinea Zorer - che più c'è disponibilità di banda e più aumenta l'utilizzo e il traffico in rete continua a crescere. Quindi con il miglioramento della definizione delle immagini e le novità che arriveranno sul mercato nei prossimi anni fissare l'obiettivo dei 100 Mbit/s per il 2020 potrebbe anche non essere esagerato. E io sono convinto che prima o poi si arriverà anche alla fibra ottica direttamente nelle case e allo switch off, all'eliminazione del rame».



Trentino Network



Prima o poi la fibra ottica arriverà direttamente nelle case

Alessandro Zorer

